

PROTOCOLLO E PROCEDURA RIFERITA AD ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO ENZO BONTEMPI DI AGRATE BRIANZA

Dal regolamento d'Istituto:

Art. 77 Prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo

La realtà del bullismo ampiamente diffusa tra i banchi si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo in presenza, il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla legge 29 maggio 2017, n.71: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale predominante sia quello di isolare un minore un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

Il Dirigente Scolastico:

- a) Individua attraverso il Collegio dei docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- b) coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno tutte le componenti della comunità scolastica particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- c) favorisce la discussione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

- a) promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di istituto che coinvolgano genitori studenti e tutto il personale;
- b) coordina le attività di prevenzione l'informazione sulle sanzioni previste sulla responsabilità di natura civile penale;
- c) si rivolge a partner esterni alla scuola quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia... , per realizzare un progetto di prevenzione;
- d) cura rapporti di rete fra le scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale della sicurezza in Internet la “Safer Internet day”.

Il Collegio Docenti:

- a) promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, istituzioni locali ed altre scuola, coinvolgendo alunni, docenti ed esperti;

b) prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole.

Il Consiglio di classe:

a) pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza delle necessità dei valori di convivenza civile;

b) favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

a) intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio Ordine di scuola tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;

b) valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI DISCIPLINA

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.

PROCEDURA

La segnalazione di un caso di vittimizzazione può avvenire mediante la compilazione di un modulo cartaceo predisposto dal team bullismo/cyberbullismo da consegnare oppure ONLINE da compilare all'indirizzo <https://forms.gle/gpurdnZTbqkfSJPm6> .

1^ Fase: Analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe/Team classe

Altri soggetti coinvolti: Team bullismo/cyberbullismo, Psicopedagogo della scuola.

Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista (valutazione approfondita).

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe/Team classe.

Altri soggetti coinvolti: Team bullismo/cyberbullismo

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo all'interno della classe.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

-Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto, se necessario, del team bullismo/cyberbullismo e sempre in collaborazione con tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

-Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del D.S.

-Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- sospensione del diritto a partecipare ad attività extrascolastiche (esempio: uscite sul territorio, gite, ...);
- sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;

- sospensione dalle lezioni.
- Invito al bullo/cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe/Team classe, il Team bullismo/cyberbullismo e gli altri soggetti coinvolti: si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.